



Il Magnifico Rettore Giovanni Cannata contro il pauperismo politico

"Ci vorrebbero chiusi in un lugubre silenzio elettorale"

*Indicati nella speciale agenda per la politica gli obiettivi e le attese più immediati.
Il ruolo della Regione nello sviluppo dell'Ateneo sul territorio*

La relazione inaugurale del Magnifico Rettore dell'Università del Molise Giovanni Cannata, come ogni anno, è fonte preziosa di notizie, conoscenze, riflessioni, considerazioni, sollecitazioni, aperture sociali, economiche e culturali che riguardano l'Ateneo e il Molise in generale. Una volta all'anno i cervelli locali non obnubilati hanno la possibilità di misurarsi su parametri a dir poco stimolanti e prendere misura di quanto e di cosa sono cresciuti dall'anno precedente. Peccato che la corazza del cerimoniale impedisca di mettere subito in circolo le componenti personali ed istituzionali che di anno in anno entrano ed escono, in un gioco caleidoscopico, dalle vicende dell'Ateneo, dalla sua attività scientifica e culturale, dalla sua dinamica sul territorio, dai suoi puntuali coinvolgimenti. Assisteremmo ad una delle rappresentazioni più vere ed esplicative della essenza politica, sociale, economica e culturale della collettività molisana. A tale impossibilità sopperisce la esaustiva e poliedrica rappresentazione che ne fa il rettore, cui va il merito della chiarezza e della incisività che spesso sollevano veli impietosi e marciano a fuoco l'inveterato pauperismo regionale. Illustrando l'adeguamento fisico-strutturale dell'Università che, come è noto, ha avuto recentissimi punti di eccellenza nell'attivazione delle strutture di Pesche, della sede di Termoli e del Polo didattico della Facoltà di Medicina a Campobasso - di cui il Rettore Cannata ha reso pubblico merito al presidente della Regione Iorio, alla sua Giunta e a tutti i Consiglieri regionali di buona volontà, di qualsiasi forza politica -, egli non ha mancato di prendersela "con coloro i quali vorrebbero che non festeggiassimo nulla di positi-



vo, chiusi in un <lugubre silenzio istituzionale>". E non è stata la sola stoccata. Altre si sono rese necessarie per emendare il clima di polemica e di contrasto alimentato con scarso senso di responsabilità da chi al <lugubre silenzio istituzionale> vorrebbe anche un Ateneo piegato alla soggezione politica. A costoro, ad un mese dal rinnovo del Consiglio regionale, è rimasto certamente indigesto il passaggio della relazione in cui Cannata ha senza mezzi termini espresso al Governo regionale gratitudine "per lo sviluppo infrastrutturale e non solo". Per Cannata nessuna soggezione politica potrà mai sovvertire i termini della realtà. Per cui, con buona



pace dei detrattori in servizio permanente effettivo, tra qualche giorno saranno attivati gli spazi per la Facoltà di Scienze del Benessere resi disponibili, in connessione all'apertura al pubblico del Ponte delle Scienze che collega l'area della Biblioteca e del palazzetto dello sport con l'Aula Magna ed il complesso degli edifici Polifunzionali di Vazzieri. Risultato di una ribadita e fruttuosa operatività istituzionale interpretata dal governo regionale in carica. E, cosa importante, nella **agenda per la politica**, a valere per tutti, ovvero nella interlocuzione dell'Università con gli apparati istituzionali, il rettore ha messo in fila ciò che si rende utile e indispensabile per l'immediato futuro. Ecco cosa serve per una Università molisana sempre più incisiva e funzionale: a) una reale attenzione verso le esigenze degli studenti con una più ampia incisiva politica del diritto allo studio; b) il concorso attivo nel completamento delle strutture della Facoltà medica e di quella d'Ingegneria; c) il sostegno alla ricerca di base e a quella applicata, con particolare riferimento agli ambiti già discussi in occasione della redazione del Documento strategico regionale; d) il sostegno, d'intesa con il mondo dell'impresa, alla innovazione ed al trasferimento tecnologico; e) il completamento del percorso istituzionale della Facoltà di Medicina e Chirurgia con gli adempimenti conseguenti al Protocollo d'Intesa; f) il coinvolgimento reale preventivo dell'Università nell'elaborazione dei programmi e progetti di sviluppo del Molise. Con la speranza che la politica sia nella condizione di poter dare una risposta concreta ed esaustiva.

DARDO